

Cultura e Spettacoli

FESTIVAL

Sorrivoli capitale dei più grandi burattinai per la trentesima volta

Da oggi al 27 agosto l'attesa kermesse: non solo spettacoli ma anche importanti laboratori

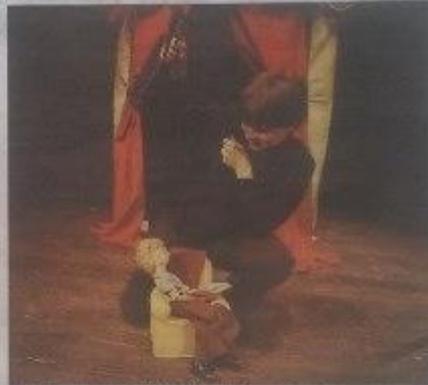
SORRIVOLI CLAUDIA ROCCHI

Non si può celebrare Sorrivoli dei burattini come una ricorrenza qualsiasi. L'attesa "Festa dei grandi burattinai del Castello di Sorrivoli" che da oggi a domenica 27 agosto si anima per la 30ª edizione, è impastata di ingredienti desueti, si nutre di allegria e timidezza, si muove tra ruvide e venti di fantasia. È un mondo creato da mani e da cuore, plasmato da fine artigianato che incorpora levità e benessere. Ecco perché continua nella quiete dei non proclami, persistente senza paura di non ritorno.

Il gran Titin Mantegazza, oggi più a riposo, crea dal suo studio di Cesenatico il manifesto 2017: Mino Savadori si prodiga con uno staff che non ha bisogno di permessi di carta, ma di volontà e passione, ingredienti condivisi dalla comunità del Castello che attende puntualmente il festival. È un trentennale che pro-

segue anche l'anno prossimo annuncia Mino Savadori: «Vogliamo che sia una festa con tanti ritorni, non riuscendo a ospitarli tutti, annunceremo in questi giorni compagnie attese nel 2018, in continuità coi 30 anni». Tutti artisti che vivono i burattini con simbiosi empatica e bravura artigianale.

Ad aprire stasera alle 21 in baracca è Maurizio Mantani con il suo "Teatrino di carta", l'artista bolognese, di casa al festival presenta "Insalata di riso". Alle 22 si continua con Sara Goldoni del Teatrino dello sguardo e lo spettacolo "Michela e la strega". Fra i personaggi affezionati a Sorrivoli si rivedono maestri come Romano Danielli, con Matria Zecchi impegnati in "Legni buoni e legni cattivi" (26 agosto), Walter Brogini in "Pirù e la vendetta di Teodoro" (25), Sandra Pagliarini del Nasinsù in "Crepi l'avanzata" (22), il Grandestrino di Paolo Comentele con "L'opera di Pulcinella"



Nadia Imperio con uno dei suoi burattini manovrati a vista

MINO SAVADORI E IL SUO STAFF

«Non riuscendo a ospitare tutti, annunceremo in questi giorni compagnie attese nel 2018, in continuità coi 30 anni»

(23). Fra gli altri spettacoli anche "Nonna e volpe" di Vladimir Strinati (24), e le affascinanti marionette di Nadia Imperio in "Camminando sotto il filo" (23).

Trent'anni insomma di ebergica continuità: «Sia il festival, sia la sua Università dei burattini hanno superato le aspettative - ammette l'inventore Titin

Mantegazza - confermando che diffondere qualità nel lavoro artistico compensa come la cura di coloro che credono che fare il burattinista sia uno sbalzo. È difficile rendere credibile un pezzo di legno, è un lavoro nobile, più nobile del teatro. Il burattino è più avanzato, pieno di idee e di inventiva».

Fra gli eventi collaterali, fondamentali si confermano i laboratori. Il maestro Nando Panico guida a creare "il burattino di legno semplificato", Ferruccio Filippini conduce "lettura a voce alta", Maurizio Mantani la "Colonna sonora", i "Bambini e le bambole di Sorrivoli" giocano al teatro, il maestro Giovanni Bertoli apre la "Casa dell'arte" alla sua collezione, una novità sono le "Chiacchiere di riflessione".

«Lunedì inauguro la serie conversando di "rintranzza e resistenza" - aggiunge Titin -. Dato agli artisti che non devono esibirsi senza essere pagati, mi accetto il "pagherò". Ci sono cattive abitudini che vanno eliminate alla categoria».

Dalle 19,30 si apre ogni sera la cucina del Castello per gustare piatti che creano una festa in la festa.
Info: 0547 326035